

## **Trasporto locale, Gtm: non accoglibili le istanze dei sindacati**

Come è noto, da diverse settimane è in atto un'azione di protesta da parte di alcune sigle sindacali, relativamente a rivendicazioni riguardanti l'organizzazione del lavoro del personale di guida, che hanno comportato la proclamazione di uno stato di agitazione, con conseguente disservizio e disagi all'Utenza, mentre, con altre organizzazioni sindacali, è in atto un confronto costruttivo, seppur serrato, sulle stesse problematiche. In tale momento, l'imminente processo di fusione tra le aziende regionali di TpL e la necessità di contenere i costi del personale, rendono non accoglibile talune istanze sindacali che prevedono cospicui incrementi di costi e ulteriori irrigidimenti dell'organizzazione del lavoro, senza apportare alcun beneficio in termini di efficienza.

In questo contesto i vertici aziendali si sono adoperati per ricercare una soluzione condivisa, finalizzata a contemperare l'esigenza di garantire corrette relazioni industriali, regolarità nel servizio e/o evitare un ulteriore aggravio di costi non sostenuti da oggettivi recuperi di produttività. Nell'attesa, la struttura dell'esercizio, su esplicite indicazioni aziendali, ha provveduto a proporre una nuova articolazione dei turni di servizio, inviata alle OO.SS., riguardanti, in particolar modo, la prestazione lavorativa del personale impegnato sui collegamenti dell'autolinea Penne-Pescara. Tali turni sono basati sulla volontarietà e prevedono incrementi retributivi legati, però, ad effettivi incrementi di produttività. Al di là del progetto di fusione in atto, che non consente alle aziende interessate l'adozione di provvedimenti che avrebbero influenze sul futuro assetto, l'attuale politica improntata al contenimento dei costi non consente di sostenere nuove spese non legate ad oggettivi incrementi di produttività. Si tratta di un impegno morale ancor prima che tecnico/giuridico.